Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

A PORTA S. PAOLO, DOVE PARTI' LA PRIMA SCINTILLA DELLA RIVOLTA ARMATA ANTIFASCISTA

Commemorato il martirio delle Ardeatine con una commossa manifestazione unitaria

I discorsi dei comandanti partigiani Parri e Boldrini - La cerimonia di ieri mattina sul luogo della strage - Inammissibile discorso di Segni - Omaggio ai Caduti nei luoghi di lavoro

Un momento della commemorazione a Porta S. Paolo

Il quindicesimo anniversario del barbaro eccidio delle Ardeatine è stato commemorato ieri con una serie di solenni cerimonie svoltesi nei luoghi di lavoro, sul posto della strage e a Porta S. Paolo.

La manifestazione ufficiale si è svolta nella mattinata alle Cave, dove i 335 Martiri caddero sotto il piombo tedesco. Vi presenziavano i familiari dei Caduti, le autorità, reparti dell'esercito. Hanno parlato il presidente dell'Associazione delle famiglie dei Martiri, Azzarita, il sindaco Coccetti e l'on. Segni. Il presidente del Consiglio ha avuto nel suo discorso accenni assolutamente inopportuni, quando ha tentato di riallacciare la gloria dei Caduti antifascisti ai «Caduti per la libertà in Germania Est, in Polonia, in Ungheria». Da parte del capo di un governo che si regge sui voti dei complici e degli esaltatori degli assassini, che si allinea con il nuovo fascismo europeo di De Gaulle e di Krupp, che dà il suo appoggio attivo al riarmo della Germania, simile frase è apparsa semplicemente vergognosa, e tale da turbare la solennità e la commozione della cerimonia unitaria.

Ben altro contenuto ha avuto, nel tardo pomeriggio, la manifestazione dell'ANPI, che ha raccolto, intorno a Parri e Boldrini, a Porta San Paolo dove partì la prima scintilla della rivolta armata contro il fascismo e l'invasore tedesco grande folla di partigiani e di cittadini. La voce vera della Resistenza che ha unito negli ideali di giustizia e di libertà cittadini di ogni partito e di ogni ceto sociale, non solo per cacciare dall'Italia l'invasore nazista e i suoi servi fascisti ma per instaurare un ordine sociale fondato sulla Costituzione democratica, si è levata ammonitrice per riaffermare la volontà di continuare la lotta fino al raggiungimento di quegli alti obiettivi.

Lo spirito unitario della manifestazione è stato sottolineato dalle adesioni pervenute all'ANPI. Hanno aderito la federazione romana del Partito repubblicano, i giovani repubblicani del Lazio, la Federazione romana del PSDI, la Federazione giovanile socialdemocratica, il Partito radicale, il MUIS, l'associazione razionale pensionati politici, l'Associazione ex combattenti della guerra, FIDL, FIAL, la Camera del lavoro, il Partito socialista, il Movimento giovanile socialista, il Partito comunista, la FGCI e le Comunità popolari. Sul palco della presidenza hanno preso posto, accanto agli oratori ufficiali, il Presidente della Provincia Bruno, gli assessori Ricci e Bonfiglio, il segretario della Camera del lavoro Venturini, Natoli, Nannuzzi, i consiglieri comunali Mura, Michelini e Turchi, il consigliere provinciale Carlo Salinari e il segretario responsabile della Camera del lavoro Morgia.

In questo commosso e unitario tono ha preso la parola il compagno Boldrini, presidente dell'ANPI. Ogni volta che ci riuniamo per commemorare i Caduti della Resistenza, ha affermato Boldrini, è assaltato ricordo che ci commuove, ma che nello stesso tempo ci rattrista, perchè vorremmo che quell'Italia per la quale essi sono morti e che ha confortato le loro ultime ore, fosse già una realtà.

Dopo aver ricordato una frase di Piero Calamandrei «Sono essi, i Martiri delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto, di Vinca, che ci convocano come davanti ad un tribunale per chiedere, cosa abbiamo fatto in questi anni, per edificare quella società giusta, umana, per la quale essi hanno dato la vita», Boldrini ha così continuato: «Italia per la quale essi hanno combattuto e sono morti, non esiste ancora. Si assiste invece ad una involuzione preoccupante, ad un governo che dà una patente di democrazia a coloro che rinnegarono la Resistenza, per tentare di cancellare le conquiste popolari, per annullare i valori morali e politici che formarono il tessuto connettivo della Resistenza.

Ma lo spirito della lotta di Liberazione, ha continuato Boldrini, è ancora vivo e operante, e sa offrire al Paese una alternativa di giustizia e di libertà. Lungo la strada tracciata dal sacrificio dei Caduti, continua la nostra lotta per superare divisioni artificiose, per ricreare quel clima unitario che rese possibile la vittoria sul nazifascismo.

Il sen. Ferruccio Parri, il popolare «Maurizio» della guerra di Liberazione, ha potenziato con il tono assunto dalla cerimonia ufficiale svoltasi in mattinata alle Fosse Ardeatine, nella cui atmosfera ovattata di conformismo, si è voluto bandire lo spirito della Resistenza. Per questo si è stata in quella solenne manifestazione quasi di sfida il richiamo al sacrificio dei Martiri e l'appello alla partecipazione che è mancata equivoco.

Parri ha ricordato un'altra cerimonia ufficiale, alla quale si giunse con Leica e Cadorna quella celebrata al Vittoriale per la consegna della bandiera del Corpo dei Volontari della Libertà al Sacrario dell'Altare della Patria. Anche allora il tono dei discorsi ufficiali, tradì il desiderio di consegnare il glorioso vessillo al museo delle cose morte.

La verità è che l'Italia ufficiale vuole passare agli archivi la storia della Resistenza e su di essa porre il freddo cordoglio dei discorsi. Ma la lotta dell'Italia popolare non è finita con la caduta del fascismo, il profondo senso nazionale della lotta di Liberazione, che ha permesso ad uomini di formazione diversa di dare all'Italia la legge comune della Costituzione, continua ancora ad agitare il cuore e la mente di milioni di uomini che hanno illuminato il grigio lavoro in cui vengono costretti i lavoratori schiacciati dal tentativo di portare indietro le lancette della storia. Ci sarà Giorgio Cavallo, la martire che si voleva vendicare con la morte, che non dovrebbe portare con sè la fatica con cui, corre per sua mano con le mani.

Nella settimana precedente la Commissione sanitaria della Federazione Cavallotti, in collaborazione con i lavoratori delle lenti, ha rilevato che l'Azienda [illegible] comunque [illegible] poco.

Iniziano oggi alle ore 16 i lavori del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo sul tema «Gli orientamenti del Comitato Centrale ed il lavoro» della Federazione romana.

Una protesta dei selciatori

Una commissione di selciatori della zona di Laghetto (Colonna) accompagnata dal segretario del sindacato estrattivi, si è recata in Comune dove è stata ricevuta dal vice direttore dei lavori pubblici del Comune di Roma. La Commissione ha illustrato le gravi condizioni in cui vengono costretti a lavorare i selciatori, la mancanza di sicurezza del lavoro, il tentativo di portare indietro le lancette della storia. Per la pavimentazione [illegible] Giorgio Cavallo, la martire che si voleva vendicare con la morte, che non dovrebbe portare con sè la fatica con cui, corre per sua mano con le mani.

Nella settimana precedente la Commissione sanitaria della Federazione Cavallotti, in collaborazione con i lavoratori delle lenti, ha rilevato che l'Azienda [illegible] comunque [illegible] poco.

ERA ADDETTO ALLA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE

Muore a Fiumicino un operaio che lavorava sul fondo del Tevere

E' risultato fatale il passaggio dalla «camera di decompressione» all'esterno
Inutile corsa al Centro traumatologico dell'I.N.A.I.L. — Il ritorno e la morte

Un operaio specializzato di 29 anni, Diduce De Luca, nato ed abitante a Fiano Romano, ha perso la vita ieri nel pomeriggio tra le 15,30 e le 16, mentre prestava la sua opera nella costruzione di un nuovo ponte che sorgerà in prossimità del porto di Fiumicino a cavallo del Tevere.

Si tratta di un infortunio mortale presenta aspetti assolutamente inconsueti e per le ripercussioni che esso implica [illegible] la morte sul lavoro.

Il De Luca [illegible] lavorava [illegible] 20 metri [illegible] sul fondo vengono successivamente trasferiti in una camera detta di «decompressione». Qui la pressione dell'aria viene gradatamente equiparata a quella esistente all'esterno in modo che non abbia a verificarsi alcun pericoloso squilibrio.

Il De Luca nel pomeriggio è stato rimesso all'esterno della camera di decompressione per circa 50 minuti. Non appena è uscito, [illegible] è stato colto da un improvviso malore.

Non è ancora possibile stabilire l'origine di questo malore. Il De Luca, a bordo di una macchina [illegible] trasportato [illegible] verso [illegible] Ostiense dell'INAIL [illegible] Gianbella.

[illegible] che non [illegible] grado di accertare l'origine. Così [illegible] dovrà essere [illegible] nemmeno nella camera di decompressione [illegible] e [illegible] condizioni [illegible].

[illegible] peratura, di ambiente e di pressione durante le quali l'infortunio stesso era accaduto.

A bordo della stessa macchina, quindi, il povero De Luca è stato nuovamente trasportato a Fiumicino. E veniva di nuovo ammesso nella camera di decompressione. Purtroppo, dopo circa 10 minuti di permanenza in quell'ambiente, decedeva.

Il cantiere in questione è gestito dalla società B.B. Una inchiesta sull'accaduto è stata iniziata da parte dell'Ispettorato [illegible] del lavoro.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 25 marzo** (84-281). Il sole sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,10. Luna al primo quarto il 31.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 59, femmine 49. Nati morti 3. Morti: maschi 27, femmine 32, di cui quali 2 minori di sette anni. Matrimoni 21.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 10, max 20,6.

PUBBLICAZIONE

— **E' uscito in questi giorni**, a cura della direzione del Giardino zoologico, il primo numero di una pubblicazione bimestrale intitolata appunto «Il Giardino zoologico» che rappresenta il notiziario ufficiale dello Zoo romano e degli altri parchi faunistici esistenti in Italia.

VILLA D'ESTE

— **Per l'anno in corso** la Villa D'Este di Tivoli sarà aperta al pubblico quattro volte alla settimana dalle ore 20,30 alle ore 23,30, e precisamente nei seguenti giorni: martedì, giovedì, sabato e domenica, a partire dal 11 aprile e fino all'11 ottobre. In serata eccezionale la Villa sarà aperta nelle sere dei giorni 29 e 30 marzo (Pasqua e Pasquetta), 1 maggio, 29 giugno e 30 agosto. Durante le serate di illuminazione saranno trasmessi brani di musica classica.

VIOLENTO INCENDIO DOMATO DAI VIGILI

A fuoco migliaia di pneumatici in un gommificio di via Treviso

Le fiamme, provocate forse da un mozzicone di sigaretta, hanno causato danni per tre milioni di lire

Alle 1,30 [illegible] il negozio è stato incendiato e divampato nel magazzino adiacente [illegible] delle gomme [illegible] Marco Zazzetta [illegible] Treviso 13.

I vigili sono [illegible] mente avvertiti [illegible] quel che [illegible] 20 uomini al comando dell'ing. Marconi e con gli idrogeni [illegible] all'Eur dove che la squadra [illegible] di via Genova non [illegible] Dopo quattro ore di lotta con le fiamme, la situazione [illegible] ottenuta [illegible] Nel senso che [illegible] pericolo per le abitazioni [illegible] negozio di vulcanizzazione. Quest'ultimo però, nel quale l'avevano [illegible] operai, è stato completamente distrutto. Il proprietario è assicurato. I lavoratori, non nel rogo hanno perso [illegible] anche i vestiti perchè non appena [illegible] dovuto abbandonare [illegible] ancora [illegible].

[illegible] Carlo [illegible] 23 anni [illegible] 1 [illegible] 1 [illegible] 1